

■ Tempo delle prime considerazioni "a caldo", dopo la firma che ha portato alla nascita della nuova Unione Valnure e Valchero con l'aggiunta del comune di Carpaneto ai tre già presenti (Podenzano, Vigolzone e San Giorgio). E proprio su proposta dal sindaco di San Giorgio, Giancarlo Tagliaferri, la carica di presidente dell'Unione è andata così (tramite voto segreto) al sindaco di Podenzano Alessandro Ghisoni, mentre quella di vice è stata assegnata proprio al comune new entry, con il sindaco di Carpaneto Gianni Zanrei. «Fare il

Per la gestione unificata dei servizi di polizia urbana la Regione ha concesso un finanziamento di 127mila euro

«Le Unioni sono la prospettiva del futuro»

presidente ormai sta diventando un compito pesante», commenta Ghisoni. «Ma è meglio così: vuol dire che la macchina funziona e che di cose da fare ce ne sono. Sento che c'è molta voglia di agire, e ci piacerebbe procedere speditamente: ma ogni decisione va a toccare strutture e responsabilità diverse in quattro comuni.

Non siamo solo noi a credere in quest'Unione ma anche la Regione, che addirittura ci aveva proposto di allargare la collaborazione a Monticelli e Castelvetro. Questa è la strada obbligata: noi siamo un passo avanti a chi ha scelto di rimanere da solo». Ringraziamenti anche da parte del vice Gianni Zanrei che vede nel-

la firma di lunedì «un nuovo inizio, ma anche un passo difficile e importante». Con l'ampliamento al nuovo membro, l'Unione Valnure ha beneficiato di diversi contributi regionali (l'ultimo per il 2010 è di 127mila euro). I consiglieri vecchi e nuovi hanno preso parola per battezzare definitivamente il nuovo ente. Werner

Argellati (Vigolzone) si è detto da sempre favorevole all'Unione («magari ampliandola: sarò contento quando anche Pontedello entrerà a farne parte») e fa notare che nonostante gli 11 agenti di polizia previsti «siano comunque sottodimensionati, si può già iniziare ad organizzarsi seriamente, visto che anche la loro

professionalità è aumentata». Da parte sua Gianluigi Gandini (Podenzano), si dice «disposto a mettere da parte l'appartenenza politica, perché ognuno metta a disposizione le sue competenze specifiche sui vari temi da affrontare» mentre Gabriele Segalini (Podenzano) fa notare un eccesso di «autoreferenzialità dell'ente: tra noi, siamo tutti contenti che la cosa proceda per il meglio, ma credo che il concetto di efficienza debba essere colto anche dai cittadini, cosa invece che non avviene».

Cristian Brusamonti

Foce del Tidone, scrigno da salvare

Veratto di Sarmato, alpini e Anspi impegnati nel recupero. L'Università Cattolica farà uno studio per conservare le specie vegetali rare. Si pensa di realizzare un laboratorio didattico a cielo aperto

SARMATO - L'area della foce del Tidone è un piccolo tesoro naturalistico da salvare: ne sono convinti gli Alpini del gruppo di Sarmato e l'Anspi San Giovanni Bosco che si sono presi l'incarico di salvaguardare la zona presentando in Comune (che ha concesso il patrocinio, con Provincia e Regione) un progetto di recupero e di studio della flora locale in collaborazione con la facoltà di Agraria dell'Università Cattolica di Piacenza e sotto l'egida del Corpo forestale.

L'AREA L'area di bosco interessata (già compresa nella Zona di protezione speciale dell'asta del Po) ha un'estensione di circa dieci ettari in prossimità di Veratto, dove il Tidone forma alcuni caratteristici meandri prima di sfociare in Po. La particolarità di quel tratto di fiume consiste nel fatto che il suo aspetto idrogeologico - e quindi quello naturale - si è salvato dall'antropizzazione tipica della pianura padana, senza subire alcuno sfruttamento da parte dell'uomo. Si trovano, quindi, esemplari di salice bianco insieme ai più comuni olmi e querce; ma anche specie erbacee una volta diffuse nelle pianure (orchidee, campanellini) che nel tempo si sono fatte sempre più rare. In più, in corrispondenza della confluenza del rio Corniola, si riscontra la presenza di radure umide, importanti per la nidificazione degli uccelli.

IL PROGETTO La zona della foce del Tidone può quindi diventare un importante oggetto di studio per la conservazione delle specie vegetali rare, «anche per un suo eventuale utilizzo dal punto di vista didattico» come si legge nel progetto presentato. «L'area del Tidone potrebbe diventare un laboratorio a cielo aperto per i ragazzi delle



VERATTO di SARMATO - Nei giorni scorsi alcuni volontari hanno "aperto" i sentieri invasi dalla vegetazione in modo che gli esperti dell'Università Cattolica possano, la prossima primavera, scattare foto e raccogliere campioni di vegetazione



scuole dei comuni circostanti». L'Università Cattolica, a partire dalla prossima primavera, effettuerà la sua attività di ricerca raccogliendo materiale fotografico e campioni di vegetazione; oltre al riconoscimento delle specie presenti, sarà redatto un erbario per le generazioni future, che sarà lasciato a disposizione della scuola e degli

enti locali. Inoltre, al termine dello studio, sarà pubblicata una guida stagionale con la descrizione delle principali specie arboree ed erbacee, sul loro utilizzo e sugli usi "popolari" di queste piante.

I PRIMI INTERVENTI Nei giorni scorsi (con l'autorizzazione di Aipo e la supervisione degli agenti del Corpo forestale, stazione di Pianello), è avve-



nuta la prima operazione di "apertura" dei sentieri invasi dalla vegetazione, ad opera di volontari, del vicepresidente dell'Associazione Nazionale Alpini di Piacenza Sesto Marazzi e di Giuseppe Marazzi. Quest'ultimo, nativo di Veratto ed esperto dei luoghi, si è detto disposto alla cura dall'area, ricordando come il bosco "degli albaron"

(così chiamato perché una volta vi crescevano grossi pioppi adatti alla costruzione di mobili) si sia originato circa 70 anni fa per una deviazione del Tidone. L'operazione, condotta con un ecologico "trinciasarmenti", renderà così agibili i sentieri per facilitare lo studio dei ricercatori della Cattolica.

Cristian Brusamonti

Notizie in breve

VIGOLZONE

Furti di gasolio in una cava: una denuncia

■ Furti di gasolio a ripetizione in una cava in località La Valle di Vigolzone. Da qualche tempo, durante ogni fine settimana, sparivano 20-30 litri di carburante da una cisterna all'interno dell'area recintata. Tanto che i titolari sono stati costretti a installare un impianto d'allarme. Da allora, per due volte, sono stati individuati i presunti ladri: prima un cittadino albanese, mentre qualche giorno fa è stato segnalato dai carabinieri per tentato furto un 30enne di nazionalità romena che vive a Piacenza. Quando l'antifurto è scattato, in zona c'era una pattuglia che è accorsa alla cava e ha individuato il giovane. Si presume che la sua intenzione fosse quella di portare via il gasolio.

DALLA BANCA

Tango bond, rimborso di 15mila euro a una piacentina

■ Nuova sentenza a favore dei consumatori per il crac dei bond argentini. Una banca locale di credito cooperativo è stata condannata a risarcire una piacentina di 52 anni che nel 2000 aveva investito 15mila euro nei tango bond argentini. La causa era stata avviata nel 2006, ieri la sentenza dal tribunale di Piacenza: alla donna - seguita dai legali Giorgio e Dario Cavazzuti - sarà rimborsato l'intero importo più gli interessi alla domanda e spese legali. Tra i motivi: nell'ordine di Borsa che indicava l'inadeguatezza dell'investimento per il profilo del cliente, la banca non aveva motivato le ragioni dell'inadeguatezza come previsto dalla legge.

VENDITA STRAORDINARIA

in liquidazione per rinnovo spazi espositivi

Proseguono **SCONTI IRRIPETIBILI** sugli **ULTIMI** articoli...

Cucine, librerie, divani e poltrone, letti e armadi, tavoli, sedie e complementi d'arredo

mobili **VANZINI** passione per la casa
Pieve Porto Morone (Pv) S.S.412 tel. 0382 78082-78788

www.vanzini.it